



COVID-19: proposte per superare i problemi della gestione dei rifiuti imballaggi provenienti da raccolta differenziata sul territorio nazionale

Consapevoli della difficoltà del momento che ci troviamo ad affrontare, nonché degli sforzi che il Governo sta portando avanti per superare l'emergenza sanitaria e per supportare il mondo delle imprese, il Consorzio Nazionale Imballaggi manifesta la propria piena collaborazione alle Istituzioni nell'ottica di individuare tutti gli strumenti utili che possano contribuire alla continuazione dei servizi che il Sistema CONAI offre.

Alla luce del ruolo che come CONAI ricopriamo nel supportare i Comuni italiani e i cittadini nelle operazioni di raccolta, riciclo e recupero dei rifiuti di imballaggio, e quindi nel perseguire obiettivi di sostenibilità ambientale, abbiamo il dovere di sottolineare come la grave emergenza sanitaria in atto stia determinando anche una serie di problematiche per la filiera della gestione dei rifiuti di imballaggio nella sua interezza, e di come ciò rischi di poter addirittura portare ad una sospensione dei ritiri della raccolta differenziata, evento che stiamo cercando in ogni modo di evitare.

Attualmente uno dei principali problemi operativi riguarda la gestione degli scarti in plastica non riciclabili prodotti dagli impianti di selezione (il cd. Plasmix) essendo venuti meno, fin da subito, rilevanti sbocchi sia italiani sia esteri. In particolare si sta inesorabilmente azzerando la possibilità di utilizzo finale nei cementifici a causa della chiusura di questi ultimi.

Il blocco delle attività produttive non strategiche sta poi determinando la cancellazione di molti ordini di acquisto delle materie prime seconde da riciclo, sicché i riciclatori potrebbero presto essere costretti a bloccare almeno in parte i ritiri dei rifiuti selezionati utilizzati per produrle.

Anche le filiere dei metalli – acciaio e alluminio – e del legno presentano importanti profili di criticità, alla luce delle diffuse fermate produttive di acciaierie, fonderie e pannellifici che impediscono la chiusura del percorso del riciclo di questi tipi di rifiuto.

Tutto ciò sta determinando un forte aumento degli stoccaggi in tutte le piattaforme di conferimento e in tutti gli impianti di lavorazione, i cui limiti

quantitativi autorizzati determineranno a breve termine la sospensione delle relative attività, indispensabili per le operazioni finali di recupero e riciclo, con il rischio quindi di dover bloccare la stessa raccolta differenziata.

Nota è poi la pressione che sta affrontando il settore dei trasporti, che segnaliamo in modo particolare per quanto riguarda le isole.

Non da ultimo, sono oggetto di particolare attenzione e preoccupazione gli aspetti sanitari che riguardano tutti coloro che lavorano negli impianti di gestione dei rifiuti, che garantiscono un servizio essenziale alla collettività.

Riteniamo che la compromissione delle attività presidiate dal Sistema consortile possa mettere a repentaglio la raccolta differenziata, inficiando i positivi risultati che siamo riusciti ad ottenere negli anni e, soprattutto, determinando gravi conseguenze sull'intero sistema di gestione dei rifiuti urbani già congestionato.

Auspichiamo quindi che vengano al più presto adottati interventi specifici e utili a preservare il comparto ma soprattutto l'Ambiente.

In particolare, nell'ambito dell'art. 113 del decreto-legge Cura Italia, che reca disposizioni per il rinvio di scadenze adempimenti relativi a comunicazioni sui rifiuti, per tutta la durata dell'emergenza sanitaria, così da consentire la sostenibilità del Sistema, occorrerebbe prevedere:

- ❖ Un **aumento**, sino al raddoppio, anche per quanto riguarda le materie prime secondarie, **della capacità annua e istantanea di stoccaggio di tutti gli impianti già autorizzati alle operazioni di gestione dei rifiuti.**
- ❖ Un **aumento** fino a saturazione **della capacità termica di tutti i termocombustori** esistenti.
- ❖ Una **semplificazione** della procedura necessaria **per l'accesso alle discariche.**
- ❖ Ogni altra misura utile e idonea a reperire e **autorizzare volumetrie e capacità aggiuntive per lo smaltimento delle frazioni non riciclabili** che in questa fase non trovano sbocco a termovalorizzazione.

A supporto delle misure richieste vogliamo sottolineare come queste siano sostanzialmente in linea con quanto già esposto e richiesto da UTILITALIA.